



IN QUESTO NUMERO

Pag.01 – La direttiva EPBD un incentivo per la crescita del settore edilizia

Pag.04 – Da AIPE il decalogo green sull'EPS

Pag.06 – AIPE interviene al convegno sulla corretta gestione dei lavori a caldo in copertura

Pag.7 – L'EPS fra CAM e case green al centro dell'edizione 2025 della EPS Academy di AIPE

Pag.8 – Priority? Insulation! – Una campagna in comune per promuovere l'isolamento termico

Pag.9 – Manifesto EUMEPS: sei impegni per la sostenibilità e l'efficienza

Pag.10 – Un nuovo sito web EUMEPS dedicato all'imballaggio

Pag.11– EU lancia il "Clean industrial deal"

Pag.13 – Al via la creazione di una banca dati europea sulle performance energetiche degli edifici

Pag.14 – I quantitativi di imballaggi in plastica avviati al riciclo continueranno a crescere

Pag.16 – Il PPWR è stato pubblicato in GU Europea, sarà in applicazione da agosto 2026

Pag.17– Contributi CAC: previsto un aumento per la plastica, ma la quota di riciclo 2025 è già stata raggiunta

Pag.19 – Avviato un nuovo progetto di norma per determinare la resistenza all'impatto da grandine dei sistemi ETICS

Pag.20 – Quando il polistirolo diventa arte

Pag .21 – Parlano di noi

LA DIRETTIVA EPBD, UN INCENTIVO PER LA CRESCITA DEL SETTORE EDILIZIA

Mentre si esaurisce la spinta propulsiva del Superbonus, sarà la nuova Direttiva sulla Prestazione Energetica degli Edifici (EPBD) a dare impulso nei prossimi anni al comparto edilizio e di conseguenza a quello dell'isolamento termico, dettando le linee guida per migliorare l'impatto ambientale degli edifici in Europa, in linea con gli obiettivi del Green Deal.

La revisione dell'EPBD si fonda su quattro aree principali. La prima è la ristrutturazione, che prevede l'adozione di standard minimi di efficienza energetica e la creazione di piani nazionali per la riqualificazione del patrimonio edilizio.

La seconda è la decarbonizzazione, che implica la costruzione di nuovi edifici a emissioni zero, alimentati da fonti rinnovabili. In quest'area rientrano obblighi quali il calcolo della LCA di un edificio e l'eliminazione graduale degli incentivi destinati ai sistemi che utilizzano combustibili fossili.

Il terzo pilastro è la creazione di un quadro abilitante di strumenti che supportino il raggiungimento degli obiettivi: certificati di prestazione energetica, passaporti di ristrutturazione, finanziamenti sostenibili, sportelli per la ristrutturazione, standard per le ristrutturazioni profonde, banche dati sulla prestazione energetica.

Infine, la quarta area è la modernizzazione e integrazione dei sistemi, attraverso la creazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile e la digitalizzazione per agevolare lo scambio di dati e informazioni.



Si tratta quindi di un progetto complesso e ambizioso che per concretizzarsi dovrà necessariamente basarsi su un processo partecipato che permetta di creare reali connessioni tra politiche sociali, strumenti finanziari e partenariato con enti privati per la concreta realizzazione di interventi di miglioramento energetico.

Tutti gli attori che entrano in gioco nel complesso processo di riqualificazione del patrimonio edilizio europeo dovranno muoversi insieme. In questo scenario il comparto dell'EPS, insieme agli altri materiali isolanti potranno e dovranno giocare un ruolo cruciale.

Anche le istituzioni locali costituiranno un tassello fondamentale di questo mosaico: EPBD è una direttiva e in quanto tale deve essere attuata dai singoli Stati membri, che avranno tempo fino al 29 maggio 2026 per recepirla e che dovranno predisporre ciascuno il proprio piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, sia pubblici che privati, al fine di renderlo a emissioni zero. Non mancano in Europa esempi virtuosi di nazioni che si sono già attivate per strutturare il proprio piano.

Una di esse è la Spagna in cui il Ministero per l'Edilizia Abitativa e l'Agenda Urbana hanno avviato un processo partecipativo strutturato per coinvolgere tutti gli attori del settore nella preparazione del piano nazionale di ristrutturazione, con l'intento di garantire che la transizione energetica sia efficace e condivisa. Sono previsti quattro gruppi di lavoro con governi regionali, amministrazioni locali e operatori del settore e cinque panel di esperti sui temi chiave: povertà energetica, modelli di business e strumenti finanziari, strumenti di gestione e interazione tra livelli amministrativi, ricerca, innovazione e formazione di nuovi professionisti, ristrutturazione del patrimonio edilizio non residenziale.

Interessante anche l'esempio francese, dove, dopo alcuni anni di rallentamento sta ripartendo il percorso di efficientamento, con l'obiettivo di raggiungere un livello di edificio "a basso consumo" (simile al livello nZEB previsto dalla EPBD) per tutti gli edifici entro il 2050. Il programma pluriennale è al momento in consultazione. La proposta in discussione prevede l'obbligo di ristrutturazione profonda di singoli edifici monofamiliari al momento del trasferimento della proprietà, il mandato di ristrutturazione profonda di edifici plurifamiliari in base a specifici "trigger points" (come il restauro della facciata), l'obbligo graduale di ristrutturazione profonda per l'edilizia popolare.

Per quanto riguarda la nazione Italia, al momento si è attivato il CTI - Comitato Termotecnico Italiano, cui partecipa anche AIPE, attraverso un gruppo di lavoro dedicato alla direttiva EPBD che sta ponendo le basi per stendere il piano nazionale di ristrutturazione degli edifici.

Lo stesso sta avvenendo, a livello europeo presso il CEN - Comitato europeo di normazione, a dimostrazione di come i tavoli tecnici di tutta Europa si stiano impegnando e muovendo nella stessa direzione.

THE EPBD DIRECTIVE, AN INCENTIVE FOR GROWTH IN THE CONSTRUCTION SECTOR

As the driving force of the Superbonus fades, the new Energy Performance of Buildings Directive (EPBD) will give impetus to the building sector in the coming years, and consequently to the thermal insulation sector, setting the guidelines to improve the environmental impact of buildings in Europe, in line with the Green Deal objectives.



Sempre a livello europeo si è attivata la filiera dell'EPS, per cogliere tutte le opportunità offerte dalla nuova Direttiva. In seno a EUMEPS, infatti, è stato creato il WG (Working Group) EPBD, a cui partecipa un rappresentante per ogni associazione nazionale aderente. Lo scopo è quello di mantenere attivo il confronto e l'aggiornamento reciproco, attraverso incontri trimestrali, sulle scelte che stanno prendendo i diversi Stati membri in materia di riqualificazione del patrimonio edilizio, affinché l'Associazione europea che è impegnata a Bruxelles possa rappresentare il comparto.

Se si potranno cogliere appieno tutte le opportunità racchiuse nella nuova Direttiva, quest'ultima potrà davvero essere considerata un importante traino per la ripresa del settore dell'edilizia in tutta Europa e porterà vantaggi anche per la filiera dell'EPS.

In questo senso, come Associazione, guardiamo al futuro con ottimismo e continuiamo a sedere ai tavoli tecnici di settore, in attesa che la Direttiva EPBD venga recepita in Italia e che nel nostro Paese sia redatto il piano nazionale di ristrutturazione degli edifici.



DA AIPE IL DECALOGO GREEN SULL'EPS

PPWR e CAM, opportunità per migliorare la competitività dell'EPS in edilizia ed imballaggio, grazie a innovazione, recupero e riciclo. Fondamentale la diffusione di una cultura della sostenibilità basata sui dati - Alessandro Augello, Presidente di AIPE.

La **scelta dei materiali** destinati a edilizia e imballaggio, due comparti trainanti per l'economia del Paese, può influenzare in modo significativo **l'impatto ambientale dei settori**. Da un lato, la Direttiva Case Green mira, infatti, a rendere a emissioni zero entro il 2050 un patrimonio edilizio attualmente **responsabile del 36% delle emissioni totali di CO₂ e del 40% dei consumi energetici complessivi**, intervenendo anche sulla produzione e smaltimento dei prodotti utilizzati. Dall'altro lato è appena entrato in vigore il **nuovo Regolamento Imballaggi (PPWR)**, che si propone di ridurre i rifiuti di imballaggio, aumentando le quantità di materiale riciclato.

In uno scenario in cui è in costante aumento anche la sensibilità degli utilizzatori finali per la sostenibilità dei materiali e la disinformazione rappresenta il rischio numero uno a breve termine, è fondamentale incentrare le scelte su basi scientifiche e documentate.

In questo contesto, AIPE - che è in prima linea nel promuovere la sostenibilità dell'EPS, il suo basso impatto ambientale e nel sostenere la green economy favorendo progetti di ricerca e sviluppo, attività di raccolta e riciclo e l'adozione della metodologia LCA (Life Cycle Assessment), regolamentata dalla norma ISO 140401 - **ha precisato i punti di sostenibilità dell'EPS in un comunicato diffuso alla stampa lo scorso 25 di marzo:**

- **Il polistirene espanso sinterizzato (EPS) è costituito al 98% da aria.**
- **Solo il 2% è materia di origine organica**, quindi l'impatto ambientale dell'EPS è ridotto al 2% del suo peso.
- **È 100% riciclabile all'infinito**, essendo un termoplastico. Il polistirene può pertanto essere reimpiegato nel ciclo produttivo per la realizzazione di prodotti destinati all'edilizia e all'imballaggio, settori in cui trova la sua maggiore applicazione. I dati, in questo senso, sono costantemente in crescita: i volumi di EPS riciclato in Italia hanno registrato un balzo del 25% nel triennio 2019-2022, superando le 20mila tonnellate. Per il successivo periodo 2023-2025 si stima un ulteriore incremento del 15%.
- **È 100% conforme ai CAM edilizia e imballaggio per l'arredo.** In Italia, sia il settore dell'edilizia che quello dell'imballaggio immettono sul mercato prodotti con % di EPS riciclato in base ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) previsti. Ad esempio, blocchi e lastre per l'isolamento termico di edifici e abitazioni prevedono un contenuto minimo di riciclato del 15% secondo i CAM Edilizia. Analogamente nell'imballaggio, i CAM Arredo - riferimento per l'acquisto di tutti gli oggetti che rientrano nell'arredo delle sedi operative della PA (Pubblica Amministrazione) - richiedono una percentuale di riciclato all'interno degli imballaggi in EPS di almeno il 25%.

BY AIPE THE GREEN DECALOGUE ON EPS

'PPWR and CAM, opportunities to improve the competitiveness of EPS in construction and packaging, thanks to innovation, recovery and recycling. The dissemination of a data-driven culture of sustainability is essential' - Alessandro Augello, President of AIPE.



- **In quanto monomateriale, l'EPS è più facilmente recuperabile a fine vita** e, inoltre, particolarmente versatile e adatto alla progettazione di imballi in ottica di eco-design, come richiesto dal nuovo regolamento imballaggi PPWR; secondo tale normativa, infatti, entro il 2030 tutti gli imballaggi immessi sul mercato dovranno essere progettati per il riciclo.
- **Fa risparmiare un bene prezioso: bastano 6 litri di acqua per produrre 1 kg di EPS;** si tratta del valore più basso rispetto ai materiali alternativi utilizzati nel packaging, rendendo l'EPS una scelta efficiente dal punto di vista del consumo idrico. Inoltre, la Water Footprint migliora a seconda della fonte di materie prime impiegate: ad esempio, l'imballaggio in EPS prodotto con materiali riciclati può avere un'impronta idrica inferiore rispetto a quello prodotto con materiali vergini.
- **È leggero da trasportare:** essendo composto per il 98% da aria con una bassa densità (il cui range va da 15 a 40 kg/m³), l'EPS è estremamente leggero e agevole per la movimentazione.
- **La CO₂ emessa per trasportarlo è ridotta:** la bassa densità si traduce in costi di trasporto ridotti, minor uso di carburante per i veicoli e minori emissioni di CO₂ - quindi in una minore «Carbon Footprint» - rendendo l'EPS una scelta valida dal punto di vista ambientale ed economico.
- **La CO₂ ed energia risparmiate nelle sue applicazioni superano di gran lunga quelle necessarie per la sua produzione.** Per via del basso apporto di materie prime, del volume che ha, del peso così basso e del processo produttivo ad alta efficienza energetica, la fabbricazione di EPS nel complesso richiede meno energia della produzione di altri materiali utilizzati in edilizia; 2278 MJ/m³ (GER, Gross Energy Requirement) nel caso dell'EPS bianco vergine e 1920 MJ nel caso di EPS con il 90% di riciclato. Inoltre, aumentando lo spessore della lastra isolante, si può arrivare a evitare fino a oltre l'80% di CO₂ emessa in 10 anni.
- **Il contenuto di EPS riciclato migliora i principali indicatori ambientali:** 90% di riduzione di CO₂ con utilizzo del 54% di EPS riciclato e 30% di riduzione di energia con utilizzo del 90% di riciclato; la produzione di EPS bianco vergine comporta mediamente 4,6 kg di emissioni (GWP, Global Warming Potential) per ogni kg di **prodotto**. Un aumento del riciclo dell'EPS riduce l'impatto ambientale, derivante sia dal suo smaltimento, sia dalla produzione di materiale vergine; si arriva fino a 3,11 kg di CO₂ nel caso di EPS con il 90% di riciclato (da 5,75 kg di CO₂ di emissioni in assenza di riciclato). Contestualmente si riduce anche l'energia necessaria per produrlo (da 130,50 MJ a 95,99).

“I continui investimenti in ricerca e sviluppo, focalizzati su recupero, riciclo e riuso, di questi ultimi anni hanno confermato la centralità e l'insostituibilità dell'EPS nel panorama dei materiali per l'edilizia e l'imballaggio - ha dichiarato Augello, presidente AIPE. Il regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR) e la legislazione italiana sui CAM edilizia – di cui ci attendiamo un aggiornamento in primavera - rappresentano ulteriori opportunità per migliorare la competitività del polistirene espanso rispetto ad altri materiali con aree di applicabilità simili e per accompagnare l'industria a essere sempre più sostenibile. Diversi passi per allinearsi con le normative e centrare gli obiettivi sul lungo termine sono già stati fatti e su altri AIPE sta lavorando, di concerto con tutta la filiera. Parallelamente, siamo impegnati in un'altra sfida: diffondere la cultura della sostenibilità poggiandola sulle evidenze operative, per contrastare la disinformazione e l'insorgere di preconcetti spinti dall'emotività. Pensiamo che sia il momento di una narrazione differente, basata sui dati, che dimostrano la sostenibilità del materiale e il suo potenziale di contributo all'innovazione del Paese”.

AIPE INTERVIENE AL CONVEGNO SULLA CORRETTA GESTIONE DEI LAVORI A CALDO IN COPERTURA

La sicurezza in cantiere, il comportamento al fuoco, le prestazioni tecniche i temi centrali dell'incontro di Roma.

Il confronto con gli altri attori del settore edilizio e soprattutto con i progettisti è sempre importante, per comprendere in che direzioni si muove il mercato e presentare in quale modo l'EPS è in grado di soddisfare le istanze degli utilizzatori, per questo AIPE ha partecipato al convegno "La corretta gestione dei lavori a caldo in copertura", organizzato dall'Ordine degli Architetti di Roma e ASSIMP Italia, che ha avuto luogo lo scorso 13 febbraio, presso la Casa dell'Architettura di Roma.

L'incontro ha approfondito il tema della sicurezza durante la fase d'opera per ridurre i rischi di incendio, affrontando anche l'importanza che ricoprono i materiali isolanti e loro prestazioni per quanto riguarda la resistenza al fuoco. Argomenti di grande attualità e interesse per i 90 progettisti che hanno preso parte all'incontro.



Oltre ad AIPE sono intervenute diverse associazioni di categoria, contribuendo ad arricchire il programma della giornata: AISMT (Associazione Italiana Schermi e Membrane Traspiranti), ANPE (Associazione Nazionale Poliuretano Espanso rigido), FIVRA (Fabbriche Isolanti Vetro e Roccia Associate), FORMEDIL (Ente Unico Sicurezza Formazione), GRUPPO PRIMI (Produttori Italiani Membrane Impermeabilizzanti).

Nella sua relazione, l'Ing. Marco Piana (Direttore tecnico di AIPE) ha presentato l'EPS e le sue prestazioni per la sicurezza al fuoco nel rischio incendi. In particolare, si è soffermato sulle misure per l'utilizzo dell'EPS da adottare in cantiere per prevenire incendi, sul comportamento al fuoco e la sicurezza del materiale. Dopo una carrellata sulle diverse tipologie applicative, il suo intervento si è anche soffermato sul tema della sostenibilità ambientale, che è ormai un elemento determinante nelle scelte dei progettisti.

AIPE TAKES PART IN THE CONFERENCE ON THE CORRECT MANAGEMENT OF HOT ROOFING WORKS

AIPE participated in the conference "The correct management of hot work on roofs," organized by the Order of Architects of Rome and ASSIMP Italia, which took place on February 13th at the Casa dell'Architettura in Rome. The meeting delved into the issue of safety during the construction phase to reduce fire risks, also addressing the importance of insulating materials and their fire resistance performance. Topics of great relevance and interest to the 90 designers who attended the conference.

L'EPS FRA CAM E CASE GREEN AL CENTRO DELLA EDIZIONE 2025 DELLA EPS ACADEMY DI AIPE

Tre i nuovi appuntamenti dell'anno dedicati ai progettisti

La formazione è da sempre uno dei pilastri dell'attività di AIPE allo scopo di fornire un aggiornamento continuo sul mondo dell'EPS, con questa finalità e dopo il successo delle precedenti edizioni, tornano nel 2025 gli appuntamenti con l'EPS Academy di AIPE indirizzati anche quest'anno ai professionisti del settore edilizia e realizzati con il supporto della piattaforma Infoprogetto.

Il filo conduttore di questo nuovo ciclo di corsi sarà il modo con cui l'EPS risponde alle sfide lanciate dall'evoluzione normativa, in particolare la revisione dei CAM edilizia e la Direttiva Europea EPBD IV/CASE GREEN, che oggi rappresentano i riferimenti per progettare e costruire l'edificio sostenibile nel rispetto dell'ambiente e dei consumi energetici, ma anche per il benessere dell'utente finale. L'EPS, polistirene espanso sinterizzato, è il componente in grado di soddisfare le richieste dei regolamenti, creando edifici a basso impatto, nel rispetto dei consumi e per un benessere ambientale ottimale.

Vi sono alcuni aspetti imprescindibili per comprendere il rapporto fra l'EPS e CAM/EPBD: l'analisi del ciclo di vita, il benessere nei periodi estivi, l'isolamento acustico, il processo evolutivo dei componenti.

L'obiettivo dell'EPS Academy di questa nuova edizione sarà quello di approfondire proprio queste tematiche in **tre incontri online**, ciascuno dei quali prevede tre relazioni e una sessione Q&A.

Il primo appuntamento, dal titolo "Utilizzo delle dichiarazioni ambientali LCA/EPD/Carbon Footprint per innovare e rispondere ai CAM" è previsto per mercoledì 16 aprile, dalle 15.00 alle 18.00. L'ing. Luca Baldo (LCE) spiegherà che cosa sono e a cosa servono; l'ing. Riccardo Novelli (LCE) presenterà i riferimenti normativi e di certificazione e Marco Piana di AIPE concluderà l'incontro illustrando le proposte dell'EPS.

I due appuntamenti successivi sono previsti mercoledì 14 maggio e 18 giugno.

I corsi sono gratuiti e prevedono il rilascio di crediti formativi per geometri, ingegneri e architetti. Per iscriversi al webinar del 16 aprile e ricevere ulteriori informazioni sul nuovo ciclo di corsi:

<https://www.aipe.biz/mondo-eps/news/1-corso-eps-academy-di-aipe/>

EPS BETWEEN CAM AND EPBD MAIN THEME OF THE 2025 EDITION OF THE AIPE EPS ACADEMY

Following the success of last year, the AIPE EPS Academy events dedicated to designers are returning in 2025, supported by the Infoprogetto platform. The common thread of this series of courses will be how EPS responds to the challenges posed by regulatory evolution, in particular the revision of CAM construction and the European Directive EPBD IV/CASE GREEN, which today represent the benchmarks for designing and building sustainable buildings for environmental and energy consumption respect, but also for the well-being of the end user.



L'EPS FRA CAM E CASE GREEN: UTILIZZO DELLE DICHIARAZIONI AMBIENTALI LCA/EPD/CARBON FOOTPRINT PER INNOVARE E RISPONDERE AI CAM



16 APRILE 2025
15:00 - 18:00

3 CFP IL WEBINAR È ACCREDITATO PER INGEGNERI E ARCHITETTI PER N.3 CFP

ISCRIVITI



PRIORITY? INSULATION! - UNA CAMPAGNA IN COMUNE PER PROMUOVERE L'ISOLAMENTO TERMICO

Isolare è una priorità, al di là delle specificità di ogni materiale

L'isolamento termico degli edifici è uno dei tasselli da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi europei di riduzione di emissioni di anidride carbonica e, allo stesso, per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Per promuoverlo, quattro associazioni europee che rappresentano altrettante filiere di materiali isolanti hanno deciso di fare fronte comune e dar luogo alla European Insulation Platform, che ha lanciato la campagna **"Priority? Insulation!"**.

La filiera del polistirene espanso è una delle protagoniste dell'iniziativa, attraverso EUMEPS, l'organizzazione europea che raggruppa le associazioni nazionali dei produttori di EPS. Aderiscono al progetto anche EURIMA, che rappresenta il comparto delle lane minerali, EXIBA, cui fa capo il mondo del polistirene estruso, e PU Europe, la voce del poliuretano espanso.

La campagna non affronta le specificità di ogni materiale, ma si concentra sul ruolo cruciale dell'isolamento termico. Si rivolge ai responsabili politici dell'UE, ai leader del settore e al grande pubblico per evidenziare il ruolo essenziale dell'isolamento nella riduzione del consumo di energia, nel rafforzamento della sicurezza energetica e nel rendere le ristrutturazioni più accessibili. Con il 75% del patrimonio edilizio europeo inefficiente dal punto di vista energetico, la campagna trasmette un messaggio semplice ma potente: **l'efficienza energetica inizia con l'isolamento**.

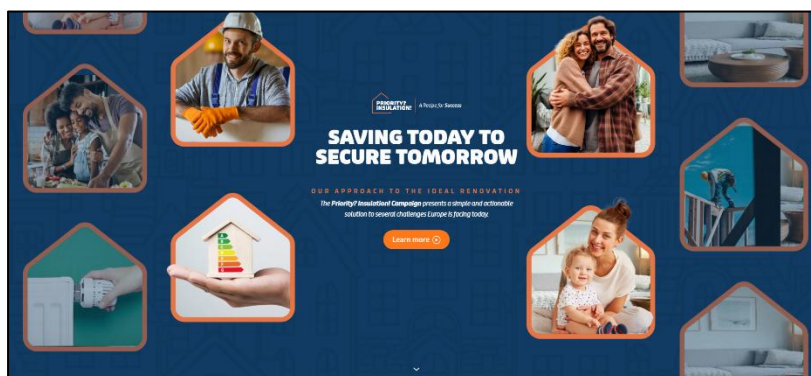
Gli obiettivi chiave della campagna sono:

- Presentare l'isolamento come la soluzione più economica e di impatto per ridurre il consumo di energia;
- Dimostrare il suo contributo agli obiettivi climatici ed energetici dell'UE, inclusi il Green Deal e il Fit for 55;
- Incoraggiare i responsabili politici europei e nazionali a dare priorità all'isolamento nelle prossime legislazioni e strategie di finanziamento.

Un sito internet dedicato www.priorityinsulation.eu illustra i vantaggi dell'isolamento termico e presenta testimonianze di esperti e case studies di riqualificazione di edifici in diversi Paesi europei con l'impiego dei diversi materiali isolanti.

PRIORITY? INSULATION! A EUROPEAN JOINT CAMPAIGN TO PROMOTE THERMAL INSULATION

Thermal insulation of buildings is one of the pieces to be put in place to achieve European targets for reducing carbon dioxide emissions and, at the same time, to improve the quality of life of citizens. To promote it, the four European associations representing as many insulation material supply chains (EUMEPS, EURIMA, EXIBA and PU EUROPE) have decided to join forces and create the European Insulation Platform, which has launched the "Priority? Insulation!" campaign.



MANIFESTO EUMEPS: SEI IMPEGNI PER LA SOSTENIBILITÀ E L'EFFICIENZA

Efficienza energetica, efficienza delle risorse e prevenzione dei rifiuti, riciclabilità e circolarità, salute e sicurezza, efficienza dei costi, sostenibilità: questo l'impegno della filiera dell'EPS.

Per celebrare il 30° anniversario della sua costituzione, EUMEPS ha lanciato a inizio anno una nuova campagna con la pubblicazione del **"Manifesto EUMEPS: i 6 impegni dell'EPS"**, ideata per spiegare in modo giocoso, utilizzando illustrazioni di facile comprensione, il ruolo del Polistirene Espanso (EPS) nel contribuire allo sviluppo sostenibile, efficiente per un futuro migliore.

Il manifesto mette in evidenza l'apporto dell'EPS nei suoi due principali campi d'impiego: l'imballaggio e l'isolamento, delineando i contributi dell'EPS alla società, alla sostenibilità e all'Europa, che si traducono in sei impegni chiave.

In particolare sottolinea come l'EPS impiegato nell'imballaggio fornisca soluzioni leggere, resistenti e protettive, che garantiscono il trasporto sicuro e la conservazione delle merci e di prodotti alimentari e medici; e come grazie a prestazioni termiche superiori, l'isolamento in EPS riduca il consumo di energia negli edifici, abbattendo le emissioni di CO₂ e consentendo costruzioni a impatto climatico zero.

Tutto ciò attraverso una serie di strumenti informativi ed educativi - tra cui un sito web dedicato, una brochure dettagliata, un coinvolgente gioco di carte memory e dei post sui principali canali social in cui vengono ribaditi i sei impegni chiave, ognuno dei quali mette in mostra il valore dell'EPS per un futuro efficiente e sostenibile:



Efficienza energetica: fornendo un isolamento eccezionale, l'EPS riduce la domanda di energia per il riscaldamento e il raffreddamento, abbattendo significativamente le emissioni di gas serra e supportando soluzioni a impatto climatico zero.

EUMEPS MANIFESTO: SIX COMMITMENTS TO SUSTAINABILITY

To celebrate the 30th anniversary of its establishment, EUMEPS has launched its new campaign with the publication of "EUMEPS Manifesto: the 6 Commitments of EPS", designed to explain in a playful way, using easy-to-understand illustrations, the role of Expanded Polystyrene (EPS) in creating a sustainable, efficient and healthier future. The manifesto is supported by engaging tools and materials, which highlight the contributions of EPS to two of its main applications: packaging and insulation.



Efficienza delle risorse e prevenzione dei rifiuti: leggero e resistente, l'EPS minimizza l'uso delle risorse e riduce le emissioni derivanti dal trasporto, contribuendo alla prevenzione dei rifiuti e alla gestione sostenibile delle risorse.

Riciclabilità e circolarità: completamente riciclabile, l'EPS supporta un'economia circolare venendo riutilizzato in nuovi prodotti, riducendo l'impronta ambientale.

Salute e sicurezza: inerte e non tossico, l'EPS è sicuro per applicazioni come l'imballaggio alimentare e i materiali da costruzione, garantendo la salute e il benessere dei consumatori e degli utenti.

Efficienza dei costi: conveniente e duraturo, l'EPS fornisce alle industrie soluzioni ad alte prestazioni e a costi contenuti nell'imballaggio e nell'isolamento.

Sostenibilità: con le sue proprietà di risparmio energetico, la riciclabilità e l'efficienza delle risorse, l'EPS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla risposta alle sfide ambientali globali.

Per conoscere il manifesto EUMEPS: <https://eumeps.eu/ourengagements/>

UN NUOVO SITOWEB EUMEPS DEDICATO ALL'IMBALLAGGIO

Approfondimenti e curiosità sulle applicazioni dell'EPS, con un focus sulla sostenibilità

A fine 2024 EUMEPS ha lanciato il nuovo sito <http://eumeps.eu/home-packaging> tutto dedicato a uno dei principali ambiti di applicazione dell'EPS: l'imballaggio.

Sito "gemello" nel format di quello interamente dedicato all'edilizia, di cui era già stato fatto un restyling, il portale "**Smart Packaging Europe**" rappresenta oggi un riferimento per notizie, approfondimenti, curiosità sull'impiego e sostenibilità dell'EPS nel settore dell'imballaggio e confezionamento.

Il sito spiega infatti quali sono i vantaggi dell'imballi in EPS e dedica ampio spazio alla sostenibilità e alla riciclabilità del materiale. Non mancano esempi concreti di impiego dell'EPS nell'imballaggio, dall'elettrodomestico, all'uso alimentare e farmacologico, che dimostrano come, grazie alla versatilità, all'affidabilità e al basso impatto ambientale, l'EPS rappresenta una soluzione valida e insostituibile per il confezionamento.

A NEW EUMEPS WEBSITE DEDICATED ENTIRELY TO PACKAGING

At the end of 2024, EUMEPS launched the new website

<http://eumeps.eu/home-packaging>

dedicated entirely to one of the main areas of application of EPS: packaging.

The portal represents a reference for news, insights, and curiosities about the sustainability of EPS in packaging.



EU LANCIA IL “CLEAN INDUSTRIAL DEAL”

Il confronto tra istituzioni e imprese è fondamentale per una strategia di decarbonizzazione sostenibile

Il 26 febbraio scorso Anversa ha ospitato il vertice sul “Clean Industrial Deal”, in cui la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il commissario Wopke Hoekstra si sono confrontati con 400 leaders dell'industria in settori chiave, tra cui la chimica, i prodotti farmaceutici, l'energia e l'edilizia, sul piano lanciato da UE per decarbonizzare l'industria europea.

Il summit ha segnato un passo cruciale per definire il futuro industriale dell'Europa e garantire che sostenibilità e competitività vadano di pari passo.

Le discussioni hanno sottolineato un senso di urgenza condiviso: le industrie europee devono rimanere competitive a livello globale, accelerando al contempo la transizione verde. Ma perché ciò accada, saranno essenziali quadri politici solidi e una rapida attuazione.

Juergen Lang, direttore generale di EUMEPS, ha avuto il privilegio di rappresentare l'industria dell'EPS in questo dialogo sul “Clean Industrial Deal” presentato da UE.

Il “Clean Industrial Deal” è la risposta dell'Europa alle crescenti pressioni economiche e ambientali. Fondamentalmente, l'iniziativa mira a promuovere la decarbonizzazione industriale, garantendo al contempo che l'Europa rimanga un luogo attraente per gli investimenti.

Gli elementi chiave dell'accordo includono misure per stabilizzare i costi energetici, espandere la capacità di energia rinnovabile e sostenere l'elettrificazione industriale, una spinta per un maggiore riutilizzo dei materiali, la riduzione dei rifiuti e l'efficienza delle risorse, compreso l'imminente Circular Economy Act nel 2026, un pacchetto di investimenti da 100 miliardi di euro, che comprende un fondo per l'innovazione ampliato e una nuova banca per la decarbonizzazione industriale, processi di approvazione semplificati e burocrazia ridotta per incoraggiare la crescita industriale e l'innovazione, investimenti nel miglioramento delle competenze e nella digitalizzazione per garantire che la forza lavoro europea sia pronta per la transizione verde. Queste misure offrono una solida base per il futuro industriale dell'Europa, ma il loro successo dipenderà da un'attuazione decisiva.

Secondo Juergen Lang per l'industria dell'EPS, il Clean Industrial Deal presenta sia opportunità che sfide. Opportunità perché con i prezzi dell'energia che rimangono una preoccupazione critica, l'attenzione dell'accordo sull'efficienza energetica, in particolare negli edifici, rafforza il ruolo essenziale dell'isolamento dell'EPS nella strategia di decarbonizzazione dell'Europa. Inoltre l'enfasi sull'economia circolare è in linea con gli sforzi in corso del settore per migliorare il riciclo dell'EPS e aumentare le tecnologie di riciclo avanzate. L'ampliamento dei meccanismi di finanziamento, infine, offre nuove possibilità per la modernizzazione industriale e l'innovazione orientata alla sostenibilità.

EU LAUNCHES THE “CLEAN INDUSTRIAL DEAL”

On February 26th, Antwerp hosted the “Clean Industrial Deal” summit, where European Commission President Ursula von der Leyen and Commissioner Wopke Hoekstra engaged with 400 industry leaders in key sectors, including chemicals, pharmaceuticals, energy, and construction, on the EU's plan to decarbonize European industry.



Tuttavia, rimangono diverse sfide, a cominciare dalla velocità di attuazione. Quanto alla sicurezza energetica, sebbene l'accordo delinei obiettivi ambiziosi, garantire un approvvigionamento stabile e conveniente di energia rinnovabile è fondamentale per evitare che le industrie delocalizzino al di fuori dell'Europa.

Inoltre, nonostante l'UE rafforzi i suoi standard di sostenibilità, i mercati globali non sempre operano sotto gli stessi vincoli. Salvaguardare l'industria europea dalla concorrenza sleale sarà fondamentale.

Dal vertice di Aversa emergono tre messaggi fondamentali: urgenza di agire, l'industria europea non può permettersi ulteriori ritardi; gli investimenti devono seguire la politica e garantire un accesso chiaro, semplificato e tempestivo ai finanziamenti sarà essenziale per le aziende per ampliare le soluzioni sostenibili; la certezza normativa è essenziale, le aziende hanno bisogno di un quadro normativo stabile, prevedibile e favorevole agli investimenti. Senza di esso, le industrie faranno fatica a impegnarsi nell'innovazione a lungo termine nella sostenibilità.

Per anni le politiche ecologiche sono state sviluppate senza prestare sufficiente attenzione agli oneri amministrativi che gravano sull'industria.

Le preoccupazioni delle imprese, in particolare delle PMI, in merito all'aumento della burocrazia non sono state affrontate in modo adeguato. Oggi stiamo assistendo alle conseguenze di tutto ciò: un contesto di investimento meno attraente e aziende che chiudono o delocalizzano. È necessario ridurre le emissioni di CO₂ con ambizione ma anche con realismo.

L'Europa deve superare l'ideologia e adottare un approccio pragmatico che rafforzi l'industria, salvaguardi i posti di lavoro e mantenga la competitività globale. Ciò significa affrontare le sfide fondamentali che hanno un impatto sull'industria europea: costi dell'energia e del lavoro; garantire l'approvvigionamento energetico, modernizzare l'infrastruttura di rete.

Come ha affermato la Presidente von der Leyen nelle sue osservazioni conclusive: "Dobbiamo essere misurati in base a ciò che offriamo". Il momento di agire è adesso.





AL VIA LA CREAZIONE DI UNA BANCA DATI EUROPEA SULLE PERFORMANCE ENERGETICHE DEGLI EDIFICI

Uno strumento essenziale per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità previsti dalla nuova EPBD

Per realizzare i progetti di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici in Europa, seguendo la strada tracciata dall'EPBD, è necessario disporre di dati certi e completi sul patrimonio edilizio comunitario. La nuova Direttiva EPBD richiede infatti, tra le altre cose, che ogni Stato europeo implementi una banca dati sulle performance energetiche nell'edilizia e che le banche dati nazionali trasferiscano almeno una volta l'anno informazioni all'hub UE BSO (Building Stock Observatory), che fornisce informazioni affidabili sugli immobili in Europa.

Per supportare gli Stati membri nel trasferimento dei dati sul proprio patrimonio edilizio al BSO l'Unione Europea ha finanziato il progetto LIFE UE OBSERVE, che coinvolge dieci partner, tra cui ENEA.

"I decisori politici - afferma Francesca Pagliaro, ricercatrice del Dipartimento ENEA di Efficienza energetica - hanno bisogno di dati affidabili per monitorare e valutare l'efficacia delle politiche energetiche e delle strategie relative al settore edilizio. L'eterogeneità nella tipologia e qualità dei dati tra gli Stati membri, unita alla mancanza di approcci e modelli standard, crea un'urgente necessità di procedure di gestione dati più efficienti".

"Per raggiungere questo obiettivo - prosegue la ricercatrice - OBSERVE si propone di supportare direttamente sei Stati europei (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia e Spagna), analizzando le strategie di gestione dati esistenti, colmando eventuali lacune e sviluppando un modello delle migliori procedure ma anche strategie per armonizzare le metodologie di trasferimento delle informazioni. Il progetto, inoltre, promuoverà la condivisione delle best practice e dei processi virtuosi per facilitare la raccolta dei dati sul patrimonio edilizio, a beneficio sia dei singoli Stati membri che dell'UE".

Il modello standardizzato di dataset da trasferire al BSO prenderà in considerazione informazioni relative alla consistenza del patrimonio edilizio europeo, e alle prestazioni energetiche e permetterà un confronto più efficace tra i diversi contesti nazionali, contribuendo all'elaborazione di strategie di gestione dei dati più mirate e coerenti.

ENEA si occuperà della valutazione e del collaudo delle metodologie di raccolta, garantendo l'allineamento con i requisiti europei, nazionali e del BSO. "Queste attività - spiega Pagliaro - sono cruciali per garantire che il modello di raccolta nazionale sia tecnicamente robusto e in linea con le esigenze degli stakeholder di settore e gli obiettivi politici".

OBSERVE rappresenta per l'Italia un'opportunità per testare quadri innovativi e creare modelli replicabili che affrontino le sfide del patrimonio edilizio nazionale, fra i più diversificati e complessi in Europa. "Queste attività permetteranno di valorizzare l'esperienza italiana, favorendo un miglior coordinamento tra autorità internazionali, nazionali e locali e garantendo una gestione più efficace dei dati", conclude Pagliaro.

Il progetto contribuirà a creare un contesto favorevole per sostenere gli investimenti nella riqualificazione edilizia del nostro Paese, a vantaggio anche della filiera dell'isolamento termico e dell'EPS.

LAUNCH OF THE CREATION OF A EUROPEAN DATABASE ON BUILDING ENERGY PERFORMANCE

The new EPBD Directive requires each European state to implement a database on energy performance in buildings and for national databases to transfer information at least once a year to the EU BSO (Building Stock Observatory) hub, which provides reliable information on properties in Europe. To support member states in transferring data on their building stock to the BSO, the European Union has funded the LIFE EU OBSERVE project, which involves ten partners, including ENEA.



I QUANTITATIVI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA AVVIATI A RICICLO CONTINUERANNO A CRESCERE

Lo afferma COREPLA nel “Programma Specifico di Prevenzione 2024-2028”

Il contesto normativo europeo, con l'innalzamento degli obiettivi di riciclo per gli imballaggi in plastica fissati dalla direttiva (UE) 2018/852 al 50% entro il 2025 e al 55% entro il 2030, unitamente all'entrata in vigore del regolamento PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation), pone sfide significative per l'intera filiera.

COREPLA, in quanto Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, delinea nel proprio “Programma Specifico di Prevenzione 2024-2028” le strategie e le attività volte al raggiungimento di questi ambiziosi traguardi.

Nonostante le incertezze legate alla definizione precisa delle regole di calcolo, soprattutto per i processi di riciclo non convenzionali come il riciclo chimico, COREPLA stima una performance di riciclo in crescita per il quinquennio, puntando a superare ampiamente gli obiettivi europei e nazionali attuali. Tuttavia, il raggiungimento dei target 2025 e 2026 appare particolarmente sfidante, anche in considerazione della congiuntura negativa del mercato dei polimeri riciclati.

Le previsioni di COREPLA per il periodo 2024-2028, pur mantenendo una certa prudenza a causa del contesto macroeconomico e dell'incertezza normativa, indicano un aumento progressivo dei quantitativi di imballaggi avviati a riciclo. Si prevede una crescita del riciclo meccanico, affiancato da un incremento dei volumi destinati al riciclo chimico (ancora in fase sperimentale ma con forti prospettive di crescita).

Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di riciclo, COREPLA sta implementando una strategia multi-livello che agisce su diverse direzioni:

Potenziamento della raccolta differenziata. Proseguono le attività per incrementare sia la quantità che la qualità della raccolta differenziata tradizionale.

Ottimizzazione della selezione. Il nuovo contratto di selezione entrato in vigore nel 2023 punta a migliorare l'efficacia e l'efficienza degli impianti di selezione (CSS) attraverso l'incremento dei flussi selezionati, l'adozione di tecnologie avanzate (come un maggior numero di lettori ottici) e l'adeguamento dei parametri di assegnazione del materiale basati su criteri di efficienza e qualità.

Sviluppo di nuove filiere di riciclo. COREPLA è impegnata nell'ampliamento del proprio portafoglio prodotti, individuando e integrando in filiere circolari nuovi flussi di rifiuti di imballaggio che in precedenza non trovavano sbocco. Un forte impulso è dato allo sviluppo del riciclo chimico, come tecnologia complementare al riciclo meccanico, in grado di valorizzare imballaggi complessi o contaminati.

THE QUANTITIES OF PLASTIC PACKAGING SENT FOR RECYCLING WILL CONTINUE TO GROW: A COREPLA REPORT STATES

COREPLA outlines in its 2024-2028 Specific Prevention Program the strategies and activities aimed at achieving these ambitious goals. Despite the uncertainties linked to the precise definition of calculation rules, especially for non-conventional recycling processes such as chemical recycling, COREPLA estimates a growing recycling performance for the five-year period, aiming to significantly exceed current European and national targets. However, achieving the 2025 and 2026 targets appears particularly challenging, also considering the negative situation of the recycled polymer market.



Utilizzo della plastica in acciaieria (SRA). L'impiego di rifiuti plastici selezionati come agente riducente secondario (SRA) in altoforno e in acciaieria ad arco elettrico rappresenta un'ulteriore via per il recupero di materia.

Prevenzione. La diversificazione del Contributo Ambientale CONAI (CAC) continua a rappresentare una leva fondamentale per incentivare l'ecodesign degli imballaggi, premiando le soluzioni più facilmente selezionabili e riciclabili e disincentivando quelle più problematiche a fine vita.

Ricerca e sviluppo. COREPLA promuove e sostiene progetti di ricerca volti a sviluppare nuove soluzioni per ottimizzare il riciclo, come le attività presso il Laboratorio di selezione e riciclo e i progetti sulla valorizzazione delle plastiche miste.

COREPLA dedica particolare attenzione alla filiera del polistirene espanso (EPS), riconoscendone le specificità e le potenzialità di riciclo, al punto da essere considerato un flusso prioritario per l'attivazione e l'integrazione in una filiera circolare.

Il rapporto evidenzia come nel 2022 l'EPS, insieme al polistirene, abbia rappresentato il 5% della plastica prodotta e cita una serie di attività che riguardano direttamente l'EPS, come la collaborazione con AIPE per sostenere e sviluppare il circuito di riciclo dedicato, attraverso le PEPS. Il materiale riciclato attraverso il circuito PEPS trova principalmente impiego nel settore dell'edilizia come isolante o alleggerente per il cemento, un settore in crescita grazie alla domanda di soluzioni per l'efficientamento energetico. Parallelamente, si sta investendo nello sviluppo di processi di riciclo più performanti per consentire il reimpiego del polistirene in applicazioni con requisiti prestazionali più elevati.

COREPLA promuove attivamente la raccolta e il riciclo degli imballaggi in polistirene attraverso campagne di informazione rivolte ai Comuni per favorire l'adesione alle piattaforme di riciclo PEPS e progetti mirati a intercettare i rifiuti in EPS di filiere specifiche, come quella ittica.



IL PPWR È STATO PUBBLICATO IN GU EUROPEA, SARÀ IN APPLICAZIONE DA AGOSTO 2026

AIPE supporterà le aziende associate per seguire l'iter di adozione degli atti delegati e nell'adeguamento alle prescrizioni del Regolamento

Il 22 gennaio scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento sugli Imballaggi e i Rifiuti di Imballaggio (PPWR) che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE.

Dopo un periodo di transizione di 18 mesi, il Regolamento sarà in applicazione da agosto del 2026, data in cui scatteranno i primi obblighi per gli operatori, sia produttori che utilizzatori di imballaggi.

L'impatto del Regolamento sulla filiera degli imballaggi, in tutti i materiali e per tutti gli ambiti di applicazione sarà davvero notevole e il settore del polistirene espanso non fa eccezione.

L'implementazione del PPWR richiede da parte della filiera di produzione degli imballaggi una valutazione di conformità, che implica la raccolta di informazioni tecniche e la loro trasmissione lungo la catena di fornitura. Produttori o importatori, in particolare devono effettuare un'autovalutazione, redigere la relativa documentazione tecnica e rilasciare la dichiarazione di conformità, supportata da prove tecniche. I distributori devono verificare la conformità di quanto dichiarato da parte dei produttori o importatori.

Le autorità nazionali di vigilanza del mercato possono ispezionare la documentazione, su richiesta.

Tra le informazioni necessarie ci sono la composizione dell'imballaggio, l'indicazione dei costituenti che ne influenzano la riciclabilità, la riduzione degli spessori, la presenza di sostanze problematiche, come i PFAS; la quantità di contenuto riciclato, l'eventuale idoneità per il riutilizzo, la conformità con gli standard UE armonizzati.

Secondo il Regolamento, nel caso di imballaggi non conformi o che presentino pericoli per la salute o per l'ambiente, i produttori avranno un periodo di tempo per adeguarsi. Nel caso in cui non vengano prese le necessarie azioni correttive, gli Stati membri avranno la possibilità di vietare, ritirare o richiamare gli imballaggi non conformi. È previsto un sistema di allerta rapido dell'UE per imballi che presentano rischi per la salute umana.

Sono diversi i casi di non conformità: una dichiarazione non redatta o redatta in modo errato; documentazione tecnica non disponibile, incompleta o contenente errori; mancato rispetto dei requisiti amministrativi per i produttori o gli importatori; immissione sul mercato di imballaggi soggetti a restrizioni; mancato raggiungimento degli obiettivi di riutilizzo o dei requisiti di riciclabilità e contenuto di riciclato.

PPWR PUBLISHED IN THE EU OFFICIAL JOURNAL, TO BE APPLIED FROM AUGUST 2026

On January 22nd, the Regulation on Packaging and Packaging Waste (PPWR) was published in the Official Journal of the European Union, which amends Regulation (EU) 2019/1020 and Directive (EU) 2019/904 and repeals Directive 94/62/EC. After a transition period of 18 months, the Regulation will be applied from August 2026, the date on which the first obligations for operators, both producers and users of packaging, will come into effect. The impact of the Regulation on the packaging supply chain, in all materials and for all areas of application, will be very significant, and the expanded polystyrene sector is no exception. AIPE will be alongside companies to follow the process of adopting delegated acts and support companies in adapting to the requirements of the Regulation.



Come abbiamo accennato, il Regolamento sarà in piena applicazione dall'agosto 2026, ma non tutte le prescrizioni cui le imprese dovranno adeguarsi scattano a partire da questa data. Per esempio, il requisito di riciclabilità e l'etichettatura sulla composizione dell'imballo saranno già obbligatori dal 2026, mentre i criteri sulla progettazione ai fini di garantire la riciclabilità saranno adottati dal 2028. Dal 2030, infine, scatteranno invece gli obblighi sulla riciclabilità su larga scala, sul contenuto minimo di materiale da riciclo, sulla riduzione del peso degli imballaggi per il trasporto.

Alcuni degli obblighi stabiliti dal PPWR saranno applicabili attraverso l'adozione di atti delegati, documenti giuridici, ma non legislativi, redatti con il coinvolgimento di esperti, che devono comunque essere sottoposti all'approvazione da parte di Parlamento e Consiglio Europeo.

AIPE continuerà a seguire l'evoluzione del Regolamento, in modo da comprendere al meglio tutte le ricadute per il comparto del polistirene espanso.

CONTRIBUTI CAC: PREVISTO UN AUMENTO PER LA PLASTICA, MA LA QUOTA DI RICICLO 2025 È GIÀ STATA RAGGIUNTA

La modulazione è necessaria per far fronte al mutato contest socio-economico e agli aumenti dei costi delle attività di raccolta

In un contesto di debolezza per le economie dei paesi avanzati, i prezzi delle commodity sono in una fase di stabilità. Le materie prime da imballaggio, i cui costi erano scesi nel 2023, sono destinate a recuperare terreno nei prossimi anni. Per quanto riguarda le materie prime seconde, in Italia ci sono state delle flessioni dei prezzi, soprattutto relative a vetro, plastiche e rottami ferrosi. In questo scenario, l'industria degli imballaggi ha mostrato segni di ripresa. Quella degli imballi in plastica è la più dinamica, con una produzione in aumento del +4,6% nei primi mesi del 2024.

Il contesto macroeconomico influenza anche la situazione economico-finanziaria dei consorzi per il recupero degli imballaggi e questo può determinare, di anno in anno, la necessità di modulare il CAC (Contributo Ambientale Conai). Questo valore, infatti, è calcolato a copertura dei fabbisogni dei Consorzi per il recupero delle diverse famiglie di imballaggi, al netto dei ricavi dalle vendite dei materiali gestiti e tenendo conto dei costi legati all'evoluzione dei quantitativi di rifiuti da imballaggio gestiti dai singoli Consorzi e alle attività di raccolta, trattamento e valorizzazione degli stessi.

Gli altri parametri che vengono messi in conto per la determinazione dei CAC sono la congruità delle riserve patrimoniali, necessarie per garantire l'operatività del Consorzio per alcuni mesi, in caso di cambio repentino dello scenario di riferimento, e la sussistenza di riserve sufficienti per assicurare i tempi di adeguamento del contributo, in caso si renda necessaria una revisione al rialzo.

A CAC CONTRIBUTION INCREASE IS EXPECTED, BUT THE 2025 RECYCLING TARGET FOR PLASTIC HAS ALREADY BEEN MET

Modulation is necessary to address the changed socio-economic context and the increased costs of collection activities

EPS packaging falls within band B2.2, together with flexible PE and PP, and rigid PE. These are materials characterized by consolidated recycling. The current CAC amounts to €589/ton and an increase is expected for the next year, although the amount has not yet been determined.



Nel caso di Corepla, il Consorzio per la raccolta degli imballaggi in plastica, le previsioni per il 2024 stimano un disavanzo in peggioramento a causa dei maggiori volumi della raccolta e di una crescita pari a 28 milioni dei costi per il conferimento e avvio al riciclo.

Il budget per il 2025 prevede un aumento dei ricavi grazie a un aumento del contributo medio annuo a quantità costanti (+40,9 milioni di euro) a cui fa da contraltare l'aumento dei costi di conferimento (+20,3 milioni), selezione (+12,8 milioni), riciclo (+9,4 milioni) e del recupero energetico (+3,8 milioni). I ricavi da vendita sono ipotizzati in modesta crescita (+2,5 milioni). La previsione è di arrivare a un disavanzo di 52,4 milioni di euro, in peggioramento.

Per il 2024 si stima un aumento della raccolta differenziata del 4,6%: negli ultimi 5 anni la capacità di selezionare i prodotti da avviare a riciclo è cresciuta del 13%, portando al 57% la quota dei materiali derivanti da raccolta differenziata da avviare al riciclo. Tale incremento è dovuto principalmente alla selezione e al riciclo delle frazioni meno nobili di rifiuti, composte principalmente da poliolefine, e dai prodotti a base filmosa. Si tratta quindi di imballaggi che necessitano di un contributo per essere avviati al riciclo e di mercati ancora in fase di consolidamento.

Il livello attuale del CAC medio annuo per le plastiche non è tale da garantire l'equilibrio economico e finanziario di Corepla per il 2025: sia la riserva patrimoniale sia la disponibilità liquida (73 mln di € a fine 2025) sarebbero inferiori al necessario. A questa situazione si aggiungono alcuni elementi di incertezza per il biennio 2025-2026: l'ulteriore crescita della raccolta differenziata; la volatilità del mercato delle materie prime e delle materie prime seconde; i costi di riciclo, impattati da attività sperimentali; i maggiori costi di recupero energetico per la riduzione delle plastiche contenute nel plasmix; l'immesso al consumo di competenza Corepla che subisce l'influsso della nascita di nuovi sistemi autonomi; lo spostamento di famiglie di imballaggi da una fascia CAC all'altra.

I criteri che determinano l'attribuzione della fascia sono tre: la selezionabilità e la riciclabilità su scala industriale, facendo attenzione alla qualità del flusso di riciclo; il circuito di destinazione prevalente per gli imballaggi; i valori contributivi calcolati in funzione del break-even tra i costi per le attività di raccolta e riciclo e gli eventuali ricavi da riciclo.

Gli imballaggi in EPS rientrano nella fascia B2.2, insieme a PE e PP flessibili e a PE rigido. Si tratta di materiali caratterizzati da riciclo consolidato. L'attuale CAC ammonta a 589 €/tonnellata ed è previsto un aumento per il prossimo anno, anche se la somma non è ancora stata determinata. Quasi tutte le fasce in cui sono suddivisi gli imballaggi in plastica saranno soggette a un aumento del CAC, ad eccezione della fascia A1.2 (fusti e cisternette), della B1.1 (HDPE rigido, nero selezionabile e tappi tethered) e della B1.2 (PET bottiglie trasparenti).

Questi aumenti non sono necessariamente una brutta notizia per la filiera: se una della voce di costo in aumento è rappresentata dai quantitativi raccolti e riciclati, significa che essi sono in crescita. Infatti nel 2024 si prevede che anche la filiera della plastica raggiunga il target di riciclo effettivo minimo previsto al 2025, pari al 47,7% del totale. Le previsioni di CONAI sono di arrivare al 49,9% nel 2024 e addirittura al 51% nel 2025.



AVVIATO UN NUOVO PROGETTO DI NORMA PER DETERMINARE LA RESISTENZA ALL'IMPATTO DA GRANDINE DEI SISTEMI ETICS

La prima bozza è pronta per la valutazione

Sono sempre più frequenti, anche alle nostre latitudini, eventi atmosferici imprevedibili, con grandinate anche di forte intensità. Questo fenomeno ha reso necessaria una valutazione di quanto i sistemi cappotto siano in grado di resistere a questi eventi metereologici.

Per questo motivo sono partiti i lavori di nuovo progetto per una norma tecnica che permetta di determinare la resistenza all'impatto da grandine dei sistemi ETICS, la UNI1615138. Le metodologie di prova attualmente esistenti (UNI EN 13497 e EAD 040083-04-0404) che consentono di valutare l'impatto da corpo duro sui sistemi ETICS non sono infatti adatte a definire correttamente l'impatto da grandine.

La nuova norma, invece, consentirà di definire la procedura di prova e la relativa classificazione in analogia a quanto già previsto in Svizzera dal Registro di Protezione contro l'Impatto della Grandine (HSR). Il documento definirà le attrezzature e la procedura di prova per determinare la resistenza all'impatto da grandine di sistemi di isolamento termico per l'esterno e fornirà un sistema di classificazione in funzione dei risultati ottenuti.

L'iter di pubblicazione è già iniziato: il 18 febbraio scorso si è conclusa l'Inchiesta Pubblica Preliminare, attraverso la quale UNI ha comunicato ai portatori di interesse i riferimenti generali del progetto di norma e li ha messi a disposizione online per dare loro la possibilità di manifestare interesse a partecipare ai lavori.

Al termine dell'inchiesta prenderanno ufficialmente avvio i lavori da parte del gruppo di lavoro, cui AIPE è partecipe, che ha già elaborato una bozza preliminare del testo del documento.

L'indice degli argomenti, oltre a introduzione, scopo e campo di applicazione, riferimenti normativi termini e definizioni che sono parte del format dei documenti normativi, porta al focus della norma ovvero alla realizzazione della prova.

La resistenza all'impatto da grandine di un sistema ETICS verrà determinata sparando dei proiettili di ghiaccio, preparati dal laboratorio sottospecifiche condizioni, su una porzione rappresentativa del sistema ETICS.

Per l'esecuzione della prova, quindi, verranno date indicazioni su attrezzatura di prova, supporto per i campioni, angolo di impatto, realizzazione dei proiettili e velocità dei proiettili.

Verranno date inoltre indicazioni per la realizzazione del campione di prova, le condizioni di prova e la procedura della prova stessa oltre che l'esame e l'espressione dei risultati. Tali risultati porteranno ad una classificazione.

La nuova norma permetterà un ulteriore passo avanti verso l'adozione di sistemi cappotto sempre più capaci di soddisfare le necessità del mercato dell'edilizia e di far fronte alle sfide offerte dal cambiamento climatico.

A NEW DRAFT STANDARD PROJECT HAS BEEN LAUNCHED TO DETERMINE THE HAIL IMPACT RESISTANCE OF ETICS SYSTEMS

The experts are working on a new draft technical standard to determine the hail impact resistance of ETICS systems, UNI1615138. The currently existing test methodologies (UNI EN 13497 and EAD 040083-04-0404), which allow for the evaluation of hard body impact on ETICS systems, are not suitable for correctly defining hail impact.

QUANDO IL POLISTIROLO DIVENTA ARTE

Un artista belga realizza sculture in marmo che rappresentano pezzi di polistirolo

L'arte contemporanea spesso stupisce i non addetti ai lavori per la sua capacità di stravolgere il modo in cui si percepiscono e utilizzano gli oggetti che ai più sembrano banali. E così può capitare che uno scultore, Kim De Ruysscher, di origine belga, ma varesino di adozione, decida di utilizzare uno dei materiali più pregiati esistenti in natura, il marmo di Carrara, per realizzare un prodotto come il polistirolo.

Si tratta di un paradosso, perché è molto più comune che accada il contrario, dato che il polistirolo è spesso usato in ambito scenografico per riprodurre colonne e decori in marmo, per la sua leggerezza, la versatilità nel creare forme anche molto particolari e dettagliati e il costo accessibile.

L'artista ha invece saputo andare oltre alla percezione di un impiego quotidiano, elevando un materiale semplice a oggetto d'arte di pregio. Le sculture ispirate al polistirolo di Kim De Ruysscher sono state esposte in diversi musei e fiere dedicate all'arte contemporanea a Bruxelles, Lima, in Svizzera e in Olanda.

La capacità dell'artista di sorprendere con questa nuova visione del polistirolo può essere uno stimolo per gli operatori della filiera per andare oltre il tradizionale modo comunicare il materiale, lasciandosi ispirare, al di là degli schemi consueti, proprio dalla versatilità di questo prodotto.

WHEN POLYSTYRENE BECOMES ART

The Belgian Kim De Ruysscher artist creates marble sculptures that represent pieces of polystyrene, that were exhibited in various museums and fairs dedicated to contemporary art in Brussels, Lima, Switzerland and the Netherlands



Expo in Peru (Lima Contemporary Art Fair)



Expo Art Zurigo 2006



MacPlas – Nr. Gennaio|Febbraio 2025 – pag.82-83

Un EPS sempre più attento alle esigenze ambientali e sociali

<https://issuu.com/promaplast/docs/macplas-404-2025>

MacPlas – Nr. Marzo|Aprile 2025 – pag.70-73

Un alfiere della transizione ecologica

https://issuu.com/promaplast/docs/macplas_405_marzo-aprile_fr=sM2M4NDYzNTg2MDU

Milano Finanza – quotidiano 30.01.2025

Il cappotto di casa è riciclato

Plastix - Nr. Febbraio (Anno XLVI - N. 1)

Dati e mercati. L'EPS si prepara a crescere

<https://www.plastix.it/dati-e-mercati-leps-si-prepara-a-crescere/>

Italia Imballaggio.it

Il ruolo dell'EPS nella transizione ecologica

<https://italiaimballaggio.it/eventi/il-ruolo-delleps-nella-transizione-ecologica>

La Nuova Riviera

San Benedetto, al Mercato ittico riciclate oltre 100.000 cassette in plastica

<https://lanuovariviera.it/category/dal-territorio/san-benedetto-del-tronto-notizie/san-benedetto-al-mercato-ittico-riciclate-oltre-100-000-cassette-in-plastica/>

Polimerica

Riciclo di cassette in EPS per il pesce

<https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=33398>

Speciale YouTrade - I Bilanci delle Costruzioni 2024 - pag.170

Puntare tutto sulla riqualificazione

https://issuu.com/youtrade/docs/i_bilanci_delle_costruzioni_2024

La Repubblica

Edilizia e imballaggi, il decalogo della sostenibilità del polistirene espanso

https://www.repubblica.it/dossier/economia/topstory/2025/03/25/news/edilizia_e_imballaggi_il_decalogo_della_sostenibilita_del_polistirene_espanso-424085440/

Plastmagazine

Il decalogo green dell'EPS

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Fwww.plastmagazine.it%2Fdecalogo-green-eps%2F&e=ef878189&h=ad4c86aa&f=y&p=y>

Polimerica

Il decalogo 'green' dell'EPS

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=https%3A%2F%2Fwww.polimerica.it%2Farticolo.asp%3Fid%3D33591&e=ef878189&h=8f989537&f=y&p=y>



Adnkronos – 25.03.2025

Da AIPE Il decalogo green sul polistirolo

Gea – 25.03.2025

Decalogo green sul polistirolo, cruciale per abbattere CO2 in edilizia

Ilsole24ore - Radiocor – 25.03.2025

AIPE, il polistirolo è cruciale per abbattere CO2 in edilizia

Italtasse – 25.03 2025

UE: AIPE "PPWR E CAM, OPPORTUNITÀ PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ EPS"



Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Responsabile Tecnico AIPE

Giuseppe Rinaldi, Responsabile Comunicazione AIPE

Elena Consonni, Redazione testi

Elena Amendola, Impaginazione

Silvia Sgarzi, Coordinamento testi e grafica

AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso

Via Giovanni da Procida 11, Milano

Tel: +39 02 33 60 65 29

aipe@epsass.it

www.aipe.biz

